

Comune di Fiuggi
Progetti Coraggio e Reagisco

Progettazione Partecipata

VERBALE 1° Project work

22 gennaio 2014 – Laboratorio Cooperativa ad Anagni
Ore 15:00 – 18:00

Presenti

Cooperativa H Annozero:

- coordinatrice: Martina Agnoli,
- operatori: Iolanda Toti,
- Morena Amadei, Leonardo Salis
- 5 giovani utenti

Impresa Insieme – Renato Di Gregorio,
Maria A. Mancini

Vicesindaco: Alberto Testa



Introduzione

L'incontro ha avuto l'obiettivo di rilevare alcuni aspetti importanti per la progettazione tecnica dei locali e del lay-out interno nonché per l'individuazione delle attrezzature da acquistare per le lavorazioni che si conta di realizzare all'interno dei locali da parte del gruppo di persone assistite e dei sistemi di protezione da prevedere per coloro che vi opereranno.

La cooperativa ha sede provvisoria presso una parrocchia.

Gli aspetti su cui si è incentrata la rilevazione sono stati:

1. le caratteristiche delle persone assistite
2. il tempo e le modalità di intrattenimento
3. il ruolo degli operatori che le assistono
4. le lavorazioni prevalenti

Gli elementi progettuali che la discussione ha indicato hanno riguardato:

1. le attività aggiuntive che si possono prevedere
2. i mobili necessari
3. le attrezzature necessarie per le lavorazioni
4. i sistemi di sicurezza
5. alcune indicazioni ulteriori per l'illuminazione

L'Analisi

L'analisi è stata effettuata all'interno della sala nella quale sono accolte le persone assistite dal personale della cooperativa e intorno al tavolo centrale dove esse si riuniscono per sviluppare alcune attività artistiche di tipo manuale. Di seguito le informazioni acquisite.

1. le caratteristiche delle persone assistite

Le persone assistite sono di età diverse e con handicap di diversa natura. Alcuni si isolano, ma osservano ciò che succede intorno a loro, ma all'uopo aiutano quelli più operativi nelle lavorazioni manuali, altri rimangono nella loro solitudine, anche ombrosa, attivando movimenti ripetitivi. Altri invece (es. i gemelli) amano le battute e il divertimento e amano la compagnia, altri ancora osservano ed entrano nella conversazione se chiamati adeguatamente in causa.

Il gruppo dei giovani sembra abbastanza unito e conscio delle caratteristiche di ciascuno e di cosa ciascuno può dare in attività creative di gruppo.

Ci sono quelli orgogliosi di quello che hanno prodotto (cornici, pitturazione di tegole e di mattonelle, docupage) e che riconoscono il lavoro di supporto che altri fanno per loro e ci sono quelli che osservano i più cialtrieri in attesa di essere chiamati in gioco.



2

2. il tempo e le modalità di intrattenimento

Le persone assistite abitano in paesi diversi del territorio: Alatri, Anagni, Trevi, ecc. e vengono prelevate in auto dagli operatori della cooperativa.

Il tempo di permanenza presso i locali, offerti dal parroco di Anagni, è di due ore (dalle 16 alle 19) o di quattro ore (dalle 14 alle 19). Alcuni che vivono più lontano passano molto tempo in auto (quasi due ore all'andata e due ore al ritorno).

All'ingresso si avverte un forte odore di colla. La finestra consente il ricambio d'aria.



Quando sono presso il locale preposto lavorano su un unico tavolo, posto al centro della sala, e usano materiali e attrezzature elementari riposte tutte intorno alle pareti, nelle scatole di cartone o su ripiani di diversa natura.

Durante il periodo di permanenza fanno colazione con cibi che portano da casa perché non vi sono attrezzature per fare o scaldare pietanze, o bevande.

Una piccola stufa elettrica riscalda l'ambiente.

La situazione è precaria in attesa della struttura promessa dall'ente comunale.



3. il ruolo degli operatori

Per il gruppo di assistiti ci sono tre operatori sociali, di età ed esperienza diversa. La coordinatrice è la d.ssa Agnoli.

Con molto amore essi svolgono il loro lavoro e propongono i piccoli lavori artistici da svolgere puntando sulle caratteristiche di ciascuno e accoppiando quelli più autonomi con quelli che lo sono meno.

Ogni tanto la cooperativa li riunisce a livello centrale per proporre nuove attività creative da riportare poi nelle proprie unità di lavoro (lavorazione su vetro, su legno, in stoffa, ecc).



Poi ogni unità locale personalizza le lavorazioni da proporre ai propri assistiti in relazione alle abilità manuali e intellettive degli assistiti e alle caratteristiche dei locali a disposizione.

4. le lavorazioni prevalenti

Nei locali disponibili gli assistiti effettuano essenzialmente lavorazioni artistiche per le quali si usa un supporto di base, di solito fatto di materiale riciclato, delle pitture acriliche ad acqua, colle di varia natura.

Quadretti con cornici costruite con giornali, con lenticchie, con legno, ecc sono tra le lavorazioni prevalenti, ma ci sono anche mattonelle e tegole pitturate e decorate in decoupage, brochure di auguri in cartoncini colorati e arricchite con conchiglie e oggettini di diversa natura.



Si conta, in prospettiva di realizzare borse con stoffe di varia pezzatura e colorazione.

LE PRIME IPOTESI PROGETTUALI

La progettazione si è sviluppata mediante una riflessione comune sviluppata con gli operatori e gli assistiti intorno al tavolo di lavoro. Essa ha toccato i punti di seguito riportati.

1. le attività aggiuntive che si possono prevedere

Oltre alle lavorazioni a cui gli attuali assistiti sono già abituati si conta di aggiungere la lavorazione su stoffa. Per questo servirebbe però una macchina da cucire adeguata.

Inoltre sarebbe utile avere la possibilità di forare le tegole o le mattonelle, il legno e le cornici per consentire di appenderle ai chiodi. Per questo servirebbe un trapano per operare su materiali diversa.



Sarebbe importante poter avere un televisore che aiuterebbe molto nelle lunghe giornate invernali o quando i giovani utenti sono nervosi o agitati. Si conta di sviluppare assieme all'intrattenimento anche attività musicali e teatrali. Per questo motivo servirebbero alcuni strumenti musicali di base, strumenti di audio, un sistema di proiezione e un pannello per la proiezione. Un pannello di proiezione a scomparsa fissato al soffitto e un videoproiettore potrebbero essere utilizzati all'occorrenza e potrebbero essere utili in occasioni di varia natura.

Infine, dal dibattito, è emersa anche la possibilità, almeno per alcuni, di operare su PC per operare sul portale di marketing territoriale nel rappresentare i beni del territorio. Per questo ci vogliono dei computer portatili con alcune applicazioni specifiche e un sistema di wi-fi efficace.

2. i mobili necessari

I mobili di base dovrebbero essere di tre tipi:

- armadi. Essi dovrebbero avere un'apertura a scorrimento per evitare ingombri, con serratura per serbare i materiali, con diversi scomparti per conservare i materiali di diversa natura e da tenere separati (vedi le vernici).
- tavoli. Essi dovrebbero essere componibili e ad apertura flessibile. Ciascuno dei tavoli devono poter ospitare un singolo assistito (che però a dimensioni corporee diverse, anche grandi), le sue lavorazioni, e che può, all'uso, essere affiancate ad altri per lavorazioni in coppia o, a tutti gli altri per riunioni di gruppo in plenaria. Essi però dovrebbero essere piegati e appoggiati alla parete o riposti altrove per dare spazio alle manifestazioni o alle proiezioni. La stessa cosa vale per le sedie. Esse dovrebbero essere adeguate ad ospitare comodamente gli assistiti durante le lavorazioni e ad ospitare anche esterni in caso di manifestazione e proiezioni.
- attrezzature per cibi. Dovrà essere previsto uno spazio e degli elettrodomestici che consentano di conservare i cibi e le bevande per le merende e di fare bevande calde (caffè, tè, ecc)

3. le attrezzature necessarie per le lavorazioni

Le attrezzature sono di diversa natura: macchina da cucire, trapano per materiali di natura diverse, personal computer per attività su internet, piani di incollaggio e sistemi di taglio per materiali diversi, strumenti musicali, sistemi di proiezione e di visione. Essi dovrebbero essere allocati in locali specifici o distribuiti su alcune pareti del laboratorio centrale, ma posti con sistemi "a scomparsa" e protetti.

4. i sistemi di sicurezza

Essi devono essere di diversa natura. Ci dovranno essere quelli che evitano le intrusioni; quindi attrezzature di videosorveglianza e antisfondamento o danneggiamento. Ciò anche per la natura stessa della provenienza degli immobili. Ci dovranno essere quelli di protezione interna perché alcuni strumenti sono di un certo valore e vanno protetti da furti e da danneggiamenti. Poi ci devono essere quelli inerenti i diversi strumenti che si conta di usare e le lavorazioni che si conta di effettuare. Ciò vale soprattutto per gli utensili per il taglio e le forature e per gli incollaggi.

Va rammentato che bisognerà comunque attenersi alla regolamentazione prevista dalla legge 81 sulla sicurezza.

5. alcune indicazioni ulteriori per l'illuminazione

Di illuminazione si è già accennato nel corso del sopralluogo effettuato con gli esperti della SIE Lazio nei locali previsti dal progetto. Nel corso dell'approfondimento sulle lavorazioni, si aggiungono alcune altre indicazioni.

Infatti l'illuminazione dovrà essere regolata sulle lavorazioni e sulle attrezzature dove esse saranno collocate e l'articolazione dovrà tener conto delle diverse soluzioni di composizione e scomposizione dei tavoli a seconda delle iniziative svolte nelle sale.